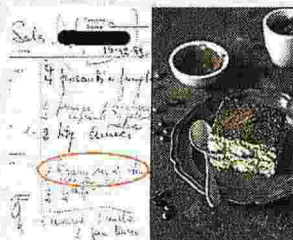


Il caso

Veneto o friulano? La diatriba sul tiramisù

La bandierina trevigiana da affondare nel morbido tiramisù: un chiodo fisso del governatore Luca Zaia, deciso da tempo a chiedere il riconoscimento di Specialità territoriale garantita (Stg) per il dessert «inventato a Treviso negli Anni 70 da Lolli Linguanotto, cuoco del ristorante Alle Beccherie». Tesi che ora vacilla per «colpa» di un libro presentato oggi al Salone di Torino. Ma Zaia non cambia idea. La gastro-polemica risale al 2013, quando il governatore annuncia il riconoscimento Sgt per il tiramisù (poi mai arrivato) mentre la 90enne Norma Pielli Del Fabbro, ex titolare dell'albergo Roma di Tolmezzo (Udine), si attribuisce l'invenzione del dolce: «L'abbiamo creato noi



negli Anni 50». Il presidente del Veneto restava sulle sue posizioni. Ma adesso carta canta. Clara e Gigi Padovani, autori di *Tiramisù/Storia, curiosità, interpretazioni del dolce più amato* (Giunti), con un piccolo scoop esibiscono la prova che dà ragione a Norma (defunta nel 2015). Suo figlio Mario ha mostrato loro uno scontrino del 1959 (nella foto) in cui figurano «2 tiramisù e uno strudel» e anche due menù stampati (del 1963 e 1965) relativi a cene dell'Accademia Italiana della Cucina nei quali, in dialetto friulano, spunta il tiramisù. Zaia ha subito replicato: «C'è un atto notarile che lo certifica: il dolce è nostro». Gli autori del libro precisano, accontentando tutti, che «le ricette originali del tiramisù sono quattro, due venete e due friulane».

Marisa Fumagalli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

